

» **Pdl** Si rafforza la candidatura del vicesindaco per la corsa a Palazzo Isimbardi

# Elezioni in Provincia, spunta De Corato

Riccardo De Corato risponde alla curia sui rom? **Filippo Penati** commenta: «Maleducato e presuntuoso». Il presidente della Provincia lamenta i tagli alle forze dell'ordine? Il vicesindaco alza il sopracciglio fino al soffitto: «Singolare». L'uomo di palazzo Isimbardi propone agenti di polizia multietnici? L'uomo di palazzo Marino ribatte sarcastico: «Benone. Cominci dalla polizia provinciale». Eh sì, non c'è argomento che abbia occupato le pagine delle cronache delle ultime settimane che non abbia visto accendersi un focolaio di polemica a sè stante: quello tra **Filippo Penati** e Riccardo De Corato.

Normale dialettica tra esponenti di opposte fazioni? Non solo: è l'inizio della sfida. Salvo sorprese, sembra ormai acquisito che il candidato del Popolo della libertà alle provinciali 2009 sarà proprio il vicesindaco, che in caso di vittoria interromperà una carriera in Comune incominciata nell'ormai remoto 1985, l'anno in cui Gorbaciov fu eletto segretario del Pcus. De Corato ci mette una tale puntiglio nel marcare **Penati** che il consigliere socialista **Roberto Caputo** sogghigna: «Vuole il monopolio, essere certo di spazzare il campo dai concorrenti». In realtà, l'altro possibile candidato, Guido Podestà, mentre rafforza la sua presa sul partitone azzurro di cui è diventato segretario, sembra sempre meno propenso a tentare questa gara.

La sfida è tutta da godere. Entrambi solidi politici professionali nati nella prima Repub-

blica, il sestese e l'andriese godono di meritata fama di macchine da voti. Sulla carta, il vicesindaco può contare — sempre che si protragga — sul buon momento del Pdl, che oltretutto si presenterà compatto. Ma **Penati** non è tipo da lasciare un solo centimetro di terreno senza combattere. Certo, non potrà contare sull'appoggio di Rifondazione comunista, che presenterà un proprio candidato in linea con la nuova segreteria Ferrero, che a Milano ha vinto in modo più netto che altrove. E così, la coalizione dovrebbe essere composta da Partito democratico, Italia dei Valori, partito socialista e una lista che assomma Verdi e Sinistra democratica. Oltre alla vera novità della competizione, la lista «per il presidente» che **Penati** sta già mettendo a punto. Per quanto riguarda l'Udc, si profila la corsa con un proprio candidato mentre resta da capire se Vittorio Sgarbi si candiderà come ha annunciato.



In lizza Riccardo De Corato

A disturbare i sonni del vicesindaco resta l'incognita Lega. Se in parlamento la strada del federalismo fiscale si rivelasse più tortuosa del previsto — e tortuosa lo sarà di certo — più che far cadere l'intero governo il Carroccio potrebbe decidere di far pressione su alcuni snodi delicati al Nord. Magari presentando un proprio candidato presidente così come accadde nel 2004, quando i malumori leghisti fecero perdere a **Ombretta Colli** la scrivania che fu di Radetzky.

**M. Cre.**

## Il passo indietro

L'altro possibile candidato, Guido Podestà, sempre meno propenso alla sfida

